



lettera informativa dell' a.n.s.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SOCIOLOGI-ROMA-

Cas.post.398 Roma Centro.

NO.0-Febraio 1985.

Introduzione

Questa breve nota è riservata ai colleghi laureati in Sociologia che non siano già iscritti all'ANS.

Scopo di queste righe è quello di "presentare" l'associazione in quella che è la sua struttura organizzativa, i suoi fini, le sue iniziative attuali più significative.

L'ANS è nata, sul finire dell'82, per iniziativa di un gruppo di laureati in Sociologia, al fine di affermare e tutelare la professione del Sociologo in Italia. E' noto, infatti, che pur essendoci un regolare corso di laurea in Sociologia, la figura professionale del Sociologo non esiste. Meglio è precisare che esiste la figura del Sociologo Accademico.

L'indeterminazione è tale che chiunque abbia fatto ricerca nel campo del sociale, es. ricerche sui comportamenti sociali dei tossicodipendenti, indagini giornalistiche sulla prostituzione, ecc., può essere definito, ed è definito, sociologo.

Uno dei fini dell'ANS è quello di fare chiarezza in merito.

Per questo le iniziative più immediate sono state indirizzate verso il Parlamento, per ottenere il riconoscimento giuridico della figura professionale del Sociologo. Sono stati contattati esponenti politici dei diversi partiti al fine di ottenere la creazione dell'Albo e dell'Ordine dei Sociologi.

Inoltre è stata creata una Commissione Tecnica dell'Albo e dell'Ordine con il compito di elaborare un Progetto di Massima con il quale intavolare un produttivo rapporto con le Istituzioni. La Commissione è già operante, con il contributo dei diversi componenti.

C'è da dire che le aspettative non sono confortate dai tempi brevi, visto anche l'iter parlamentare di una analoga iniziati_

va degli Psicologi. In ogni caso è determinante anche la forza numerica della Associazione proponente.

L'ANS è strutturata su base regionale, cioè con vari Dipartimenti regionali, e su base nazionale. Organi della struttura nazionale sono: il Direttivo, il Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti, il Collegio dei Probiviri, l'Esecutivo nazionale e, ovviamente, il Congresso nazionale.

Il Congresso si celebra ogni tre anni, elegge il Consiglio Nazionale Direttivo che, a sua volta, elegge l'Esecutivo Nazionale. Il rappresentante legale dell'Associazione è il Presidente. Ulteriori informazioni si possono ottenere rivolgendosi ad uno degli indirizzi specificati in fondo a questo numero zero del Bollettino Informativo.

I problemi dell'ANS sono molti. Di ordine finanziario e di partecipazione attiva degli iscritti. Tuttavia ci siamo impegnati a raggiungere il maggior numero di Colleghi attraverso lo strumento della "Lettera Informativa" per tentare di costituire una associazione che abbia una rappresentatività la più estesa possibile sul territorio, al fine di avviare a soluzione il problema che tutti i diecimila Sociologi laureati si sono, e si pongono, ma il Sociologo chi è?

L'esecutivo nazionale dell'ANS.

Consiglio nazionale direttivo 15/9/84

Il C.N.D. dell'ANS ha svolto un consuntivo della situazione organizzativa e finanziaria dell'associazione nel corso del quale sono stati approvati il Bilancio consuntivo 1982 e 1983 ed il Bilancio preventivo 1984; in mancanza della definizione dei Bilanci di alcuni Dipartimenti non è stato possibile provvedere alla redazione e conseguente disamina dei Bilanci consolidati dell'Associazione e dei Dipartimenti.

In sintesi il bilancio per l'84 è il seguente:

Entrate Lit. 4.610.000 (quote + contributo pubblico)

Uscite Lit. 6.340.000 (rimborsi + consulenze legali e tributarie + bollettino nazionale + spese varie + disavanzo 83)

Disavanzo Lit. 1.730.000.

Il C.N.D. ha preso atto che per l'84 i soci assommano a 340.

Il C.N.D. ha inoltre deliberato le quote sociali per il 1985; tali quote, invariate rispetto a quelle del 1984, restano stabilite come segue:

Quota annuale:	Lit. 30.000
Contributo "una-tantum" pro ricorso TAR	Lit. 5.000
Quota di iscrizione	Lit. 15.000
Totale	Lit. 50.000

I nuovi soci dovranno quindi versare Lit. 50.000, di cui Lit.

13.500 (30% di Lit. 45.000 + Lit. 5.000) andranno versate a cura di

ogni Dipartimento sul c/c postale dell'Associazione nazionale. I soci riconfermati dovranno versare Lit. 30.000, di cui Lit. 9.000 (30% di Lit. 30.000) andranno parimenti versate al Nazionale.

Il C.N.D. ha infine deliberato di pubblicare, in via sperimentale, un bollettino nazionale di informazione, organo dell'ANS, da distribuire fra soci e non soci, di cui la presente "lettera" costituisce il numero zero. Per rendere possibile la redazione dei numeri successivi inviare note a: E. Boyer, via F.lli di Dio, 182-Sesto San Giovanni (Mi).

Commercialisti e laureati in scienze politiche.

Con circolare n.185, del 14/6/84, il M.P.I. ha disposto che le Università italiane, dalla sessione di Novembre 84, non possano più considerare valido, ai fini dell'ammissione all'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di commercialista, il titolo di dottore in scienze politiche; ciò sulla base di una nuova restrittiva interpretazione del dettato: "... lauree in scienze economiche, politiche e sociali", di cui alla tabella L dell'art. 173 del R.d. n. 1592 del 1933.

Al di là di tale modificazione e della relativa motivazione formale, è da ritenere che l'intervento del Ministero segua verosimilmente particolari logiche corporative.

Da tempo ormai i dottori commercialisti (e le relative corporazioni accademiche delle facoltà) hanno visto crescere le potenzialità concorrenziali dei ragionieri commercialisti, dei consulenti del lavoro, degli avvocati e di figure professionali emergenti sul proprio terreno; fra le varie iniziative prese per limitare gli effetti di tale erosione, può segnalarsi una azione di "sensibilizzazione" del Parlamento; la circolare del M.P.I., segue infatti una interpellanza parlamentare presentata agli inizi dell'84 dal deputato socialista Pasquale Diglio.

L'associazione dottori in scienze politiche.

Nel settembre del corrente anno si è costituita a Padova la "Associazione dottori in scienze politiche"; l'organismo ha, come primo atto, presentato ricorso al T.A.R. Lazio avverso la circolare del M.P.I. che ha escluso tali laureati dalla professione di commercialista.

Numero chiuso a Medicina.

A seguito dell'ordinanza del pretore Foti, emanata nel mese di Novembre u.s. dal Tribunale di Roma, con la quale, in pratica, si intendeva introdurre per motivi di urgenza il numero chiuso nelle facoltà di medicina, si sono registrate molteplici prese di posizione: negative in genere, favorevoli da parte dei medici.

Su queste ultime il Dirigente generale per gli scambi culturali Saverio Avveduto, ha dichiarato che l'ordine dei medici, invece di rivolgersi al magistrato così come ha fatto nel caso Foti, avrebbe dovuto rivolgersi "a se stesso" perchè sono i medici a consentire esami di abilitazione così facili da creare inflazione nel mercato del lavoro...; a suo avviso l'Ordine si è comportato come si comportano le corporazioni (Corsera 7.11.'84).

Si può aggiungere in margine che, fra l'altro, la pretesa e lamentata eccedenza di medici è tale solo a partire da una concezione "elitaria" della professione; tali valutazioni verrebbero a cadere qualora -coerentemente con l'istituzione del S.S.N.- ci si ispirasse compiutamente alla concezione del "civil servant" -medico, impiegata a diversi Paesi (es. casi Danese e Sovietico -"Quindicinale di note e commenti"- CENSIS n° 331-332 '80).

Nuova società di servizi per gli enti locali

E' sorta a Roma la "S.P.S. -sistema permanente dei servizi spa"- su iniziativa del Censis, con adesione di diverse aziende private dell'Unine province italiane dell'Associazione Comuni italiani. La S.P.S. ha presentato a Roma il 16 Novembre il "primo rapporto sullo stato dei poteri locali", analisi sociologica e finanziaria della situazione delle autonomie.

Progetti di riforma del servizio sanitario nazionale

Il prof. Carlo Hanau, docente di economia sanitaria presso l'Università di Modena, commentando le recenti proposte di "aziendalizzazione" delle ULSS, ha denunciato il pericolo di "medicalizzazione" del servizio sanitario nazionale; ha infatti affermato che:"...nel campo della salute il potere medico coopera perchè vengano risolti in chiave sanitaria quasi tutti i problemi sociali ed individuali. Tutto ciò comporta una crescita eccessiva del peso economico della sanità,...trascurando altri interventi di assistenza economica e sociale la cui produttività sarebbe superiore" (L'Unità 2.11.'84).

Riforma della Secondaria Superiore

Nel corso del convegno "La riforma della secondaria nel giudizio della scuola", svoltosi a Sorrento il 2 e 3 Novembre, il prof. Nino Andreatta ha relazionato sull'importanza dell'educazione civica nella scuola, per unire la cultura umanistica ad una visione pragmatica, piuttosto scarsa in Italia". Ciò confermerebbe l'esigenza non solo dell'ingresso (previsto) della sociologia nelle scuole, ma forse, di un inserimento dell'approccio sociologico (e di laureati in sociologia) anche nel caso di materie di insegnamento tradizionalmente dominate da una "visione idealistica" (es: diritto, storia).

Le facoltà e i corsi di laurea in sociologia

L'Istat, nel corso del mese di Aprile, ha resi pubblici i dati relativi alla "indagine sulla popolazione scolastica italiana nell'anno 1983-'84".

Gli iscritti al primo anno di facoltà di sociologia sono, per l'a.s. '83-'84 2.126; questi rappresentano lo 0,9% del totale degli iscritti al primo anno di tutte le facoltà e corsi di laurea italiani. Gli iscritti in corso sono 3.649, i fuori corso 3.812, i laureati ('82) 922.

Le facoltà più "forti" sono: giurisprudenza con oltre 107.000 iscritti, medicina con oltre 94.000 ed economia e commercio con oltre 85.000; mentre sono in forte calo, contrariamente a quanto recentemente sostenuto dalla Federazione Ordini Medici, le iscrizioni a medicina, crescono gli iscritti ai primi anni di giurisprudenza e di economia e commercio.

Servizi socio-assistenziali

La Giunta regionale della Lombardia ha approvato (23/5/84) il P.d.L. di "Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia".

Facoltà di Sociologia di Trento e numero programmato.

Il Presidente della Repubblica, con proprio decreto 26/4/84, ha approvato lo Statuto dell'Università statale di Trento. All'articolo 20 dello Statuto è previsto il criterio del "numero programmato", una volta superato il quale l'Università è obbligata a procedere alla selezione degli aspiranti all'iscrizione in base al principio meritocratico.

Il prof. Guido Romagnoli, preside della facoltà di sociologia di Trento ha dichiarato: "...il numero chiuso è per me un provvedimento tampone necessario in primo luogo per riqualificare l'immagine e la figura professionale del nostro laureato" (L'espresso 1/7/84).

Sblocco organici USL ed Enti ospedalieri.

Con delibera di Giunta 19/4/84 la Regione Lombardia ha autorizzato la copertura di posti in organico provvisori di USSL, Enti ospedalieri ed Istituti scientifici, ai sensi della L.130/83, della L.730/83 e del DPCM 17/10/83.

Fra le altre, sono previste le assunzioni di 150 medici, 5 assistenti sociali, 3 psicologi e 1 sociologo.

Fondi regionali per la formazione dei medici.

Nel corso del 1984, alcune decine di miliardi - rendono note informazioni di stampa - sono state destinate nei bilanci regionali ad attività di formazione dei medici; lo si è "scoperto" nel corso di una manifestazione dell'ordine dei medici di Roma. Solo nel Lazio, la spesa prevista (ma non ancora effettuata) è di 6 miliardi e 300 milioni.

Fondi regionali per la formazione professionale.

La Regione Lombardia nel corso dell'ultimo anno ha riqua_lificato professionalmente 90.000 persone; 26.000 di queste, con trasferimenti finanziari dal Fondo sociale europeo.

Situazione occupazionale dei laureati in Sociologia.

Il Corriere della sera ha dedicato una puntata della propria "Guida all'Università" del 23/8/84, al corso di laurea in Socio_logia.

Nel corso dell'articolo sono comunicati i dati prodotti da una recente ricerca di S. Agnoli: il 66% dei laureati, a due anni dalla laurea è in situazione di occupazione stabile; il 26% è occupato instabilmente. In particolare a Roma, il 22% è occupato nella scuola, il 21,5% nell'amministrazione statale, il 14,4% negli Enti locali; il rimanente 40% circa trova occupazione nelle banche ed assicurazioni, nell'industria culturale e mass-media, nelle agenzie turistiche ed infine come libero professionista (ricercatore, consulente, formatore).

Informatica.

Il Ministro per la ricerca scientifica ha decretato la costituzione di un gruppo di lavoro sugli effetti dell'informa_tica.

Il gruppo, coordinato dal prof. A. Ardigò è composto da P. Bisognò, P. Bronzoni, G. Degli Antoni, Antoni, A. La Bella, M. Negrotti, A. Quadrio, P. Marini.

Editoria sociologica.

Nel settembre del corrente anno si sono compiuti i primi trent'anni della casa editrice del Mulino. La casa bolognese divide con le edizioni di Comunità, il merito della nascita di una editoria sociologica italiana ed insieme il pregio dell'introduzione nel nostro paese di alcuni "grandi" delle scienze sociali, da Kelsen a Riesman, da Mannheim al premio Nobel Simon.

Etnologia.

La fondazione Basso ha aperto a Roma il Centro studi Ame_rindiani che ha come responsabile l'etnologo G. Bamonte.

Welfare-state.

Il 22/9/84 si è svolta a Rimini, nel contesto dell'annuale assemblea nazionale dell'AnCI (associazione nazionale comuni italiani) una tavola rotonda sul welfare-state. Fra gli altri sono intervenuti Ardigò e De Rita; il primo ha sot_tolineato che programmazione e controllo sociali non possono che essere pubblici mentre la gestione può essere anche privata; ha confermato la necessità della distinzione fra ruolo politico e

ruolo tecnico-esecutivo; ha ricordato l'importanza del volontarismo. Infine ha auspicato un riequilibrio fra sanità, previdenza e assistenza, a vantaggio di quest'ultima sempre più penalizzata fra le spese sociali.

De Rita ha denunciato l'inadeguatezza soprattutto culturale dei quadri e dei dipendenti dei comuni che non sono stati in grado di cogliere i segni del rinnovamento sociale radicale, verificatosi in questi ultimi venti anni.

Libere professioni.

Il 17/9/84 si è svolto a Loreto un convegno sulle libere professioni organizzato dall'associazione nazionale dei Consulenti del lavoro.

In tale occasione è stata ribadita la richiesta di una legge quadro generale sulle professioni.

Nel corso del convegno l'europarlamentare Enzo Mattina si è dichiarato contrario al proliferare "selvaggio" di richieste di riconoscimento da parte di nuove professioni.

Nuovi albi professionali.

Nel corso del mese di settembre, gli "architetti di interni" ed i "periti assicurativi" hanno ufficialmente formulato richiesta di costituzione di appositi albi professionali.

Libro "verde" sulle professioni.

Il dipartimento dei ceti medi del partito della Democrazia Cristiana ha avviato la realizzazione di un "libro verde" sullo stato delle professioni in Italia" che dovrà essere reso pubblico entro la fine dell'84.

Convegno di Sociologia.

A Milano, il 18 e 19 ottobre, sono stati celebrati i venti anni della rivista "Studi di Sociologia".

Per l'occasione è stato organizzato il convegno nazionale "Leggere la società"; al convegno, aperto da Vincenzo Cesareo e concluso da Ardigò, hanno relazionato F. Barbano, P. Donati e C. Mongardini; scarse notizie di stampa hanno accreditato una immagine quasi fallimentare dello stato della sociologia in Italia; "un coro generale di lamentele sulle condizioni della ricerca sociale".

F. Alberoni sul "Corriere" del 22/10/84 ha però ricordato che "questo (del sociologo) è un mestiere che si fa in presa diretta, a contatto con la realtà del paese, oppure non si fa".

Gli atti del convegno verranno pubblicati sulla rivista.

Allargamento delle funzioni del sociologo nelle USL.

Il Ministro della Sanità, con circ. 29/5/84, ha fornito

"ulteriori precisazioni" in materia di espletamento dei controlli-previsti dalla legge 526/82-sulle prescrizioni farmaceutiche del Servizio sanitario nazionale.

Poichè dopo la spesa per il personale,quella farmaceutica rappresenta la quota più rilevante(e discussa) della spesa sanitaria, la Pubblica Amministrazione ha introdotto un primo rilevante sistema di controllo di gestione di una parte della spesa.

Al di là di ciò,la circolare pare di qualche interesse per i sociologi delle USL (e dei settori socio-sanitari delle Regioni),poichè,oltre alle implicanze di carattere contabile,apre un grosso campo di indagine sul peso e la distribuzione delle terapie farmacologiche,sul comportamento del personale medico e sulle aspettative delle utenze,ai sociologi stessi.

La circolare precisa e puntualizza i soggetti,i tempi,le modalità e gli oggetti dei controlli.

Su tali valutazioni e controlli il prof. Donati dell'Università di Bologna ha comunque espresso il parere che"il contributo della ricerca sociologica... alla valutazione dei servizi sanitari,non è tenuto in adeguata considerazione",stigmatizzando il fatto il fatto che si riporti il discorso dell'efficacia,efficienza ed equità del S.S.N., "entro termini di pura ragioneria." Parziale,indiretta conferma,della applicazione riduttiva ed in certa misura impropria,dell'auspicato metodo del controllo di gestione,giunge dalla presa di posizione del Presidente della Federazione degli ordini medici,prof.Parodi,che ha stigmatizzato a sua volta la possibilità che organismi "burocratici" possano valutare la "congruità" professionale(come dice in un "lap sus" la circolare) delle prescrizioni farmaceutiche del medico Usl.Tralasciando il fatto,non del tutto secondario,che non di "burocrazia",ma di "tecnici" si tratterebbe nel caso che questi controlli e rilevazioni venissero correttamente affidati a sociologi e statistici,si deve rilevare che ciò offre naturalmente il destro agli ordini dei medici per rifiutare un sistema di controllo di efficienza ed efficacia del servizio.

I sociologi(insieme agli statistici) non dovranno perdere l'occasione per dimostrare che l'Usl non è composta di solo personale "sanitario", ma anche di "tecnici",svolgendo un ruolo attivo ed equilibrato anche in questo campo.

Segnalazioni.

A cura di E.Ciciotti,nel corso del mese di novembre,le edizioni Vita e pensiero hanno pubblicato il volume "Innovazione,tecnologia e sviluppo regionale e metropolitano"(scritti di economia).

La tesi centrale degli scritti raccolti è di "sapore" sociologico:sono le variabili ambientali che determinano gran parte delle performance innovative delle imprese ed in particolare è la

"qualità e varietà dell'offerta di lavoro".

Per i tipi de "Il Mulino" è stato pubblicato in Italia il volume dell'economista-matematico giapponese M. Morishima "Cultura e tecnologia nel successo giapponese".

L'autore esprime la tesi che il successo giapponese non si spieghi in termini economici bensì in termini antropologici e sociologici; in particolare la cultura sociale dominante e la cultura del lavoro sono orientate su modelli militaristici introitati nel corso "dell'era Tokugawa" e degli "shogun" diversi secoli fa. E' tale inconscio collettivo ad aver prodotto più di ogni altro fattore, una società ad alto orientamento di gruppo e ad alto spirito di emulazione.

Il volume "Qualità della vita e qualità del lavoro" edito da F. Angeli, a cura di Michele La Rosa, raccoglie una serie di saggi che intendono sottolineare come il lavoro sia un problema permanentemente centrale che non può essere abbandonato né alle reazioni incontrollate delle politiche economicistiche e neo-liberiste, né essere "caricato" esclusivamente sulle politiche assistenzialiste dello Stato.

L'ipotesi di lavoro è che risulterà prioritario per l'organizzazione del lavoro e le relazioni industriali, nei prossimi anni, fare "i conti" con le modalità ed i termini nuovi con cui oggi si affronta la vita lavorativa.

Tali modalità e termini nuovi - che dovremo tentare di evincere - necessitano di un approccio disciplinare che, fra gli altri, privilegerà l'analisi sociologica.

"Il sociologo nel servizio sanitario nazionale", è il titolo del volume curato da C. Cipolla ed E. Minardi e pubblicato da F. Angeli alla fine dell'83.

Il sociologo è per molti aspetti una figura ancora imprecisata che assume, nel nuovo quadro venutosi a creare con la riforma sanitaria, un ruolo più realisticamente definibile (senza soverchie illusioni né particolari atti di fede nei confronti di montanti processi di super-specializzazione).

E' stato pubblicato il n. 2/84 della rivista di F. Angeli "Il nuovo governo locale"; il periodico quadrimestrale pubblica fra l'altro un saggio di A. Martinelli sull'organizzazione ospedaliera.

Referenti dei Dipartimenti regionali dell'ANS.

Per coloro i quali avessero difficoltà ad iscriversi al dipartimento di residenza, p.es. perchè esso non è costituito, è possibile l'iscrizione direttamente alla struttura nazionale, il

cui indirizzo è: A.N.S.-Casella postale n.398-00100 Roma-centro.

Dipartimento Lazio:

Aiello Giuseppe, Presidente
via Piano di zona 167, Lotto 5 int.7, 00030 Colonna.

Dipartimento Lombardia:

Masarati Mario, Presidente,
via Passo di Brizio, 8
20148, Milano.

Dipartimento Campania:

A.N.S.-Campania,
casella postale n.132
Salerno.

Dipartimento Basilicata.

A.N.S.-Basilicata,
casella postale n.121,
75100 Matera.

Dipartimento Abruzzo:

A.N.S.-Abruzzo,
casella postale 113,
65100 Pescara.

Referente Calabria:

Bernardo Grande,
via Antonio Broussard, 2
88100 Catanzaro.

Referente Puglia:

Matarrese Michela,
via Imbriani, 104,
70053 Canosa.

Referente Marche:

Bacchetta Patrizio,
via Silati, 22
62011 Cingoli.

Referente Liguria:

Rendano Aldo,
via A.G. Barrili 1/20
16143 Genova.

Sociologia e sanità.

Forse non tutti sanno che nelle scuole allievi infermie_ri professionali è praticato l'insegnamento della Sociologia. Le scuole allievi infermieri professionali sono articolate in tre anni di corso, con lezioni di teoria e pratica assistenziale verso i pazienti.

La sociologia è oggetto di insegnamento nel secondo anno di corso, per un numero pari a 20 di ore.

Le scuole sono attivate presso numerose ULSS. Al momento non disponiamo di dati in merito, ma questo non impedisce il sospet_ to che la sociologia venga insegnata da personale non legit_ timato a farlo, cioè non laureato in sociologia.

E'utile perciò che i colleghi si informino presso le rispettive ULSS di residenza, al fine di recuperare una situazione anomala.

Inoltre sarebbe interessante tentare una sistematizzazione organica dell'insegnamento della sociologia nelle scuole per infermieri professionali, attraverso contatti da stabilirsi fra i diversi sociologi-insegnanti. La sociologia sanitaria, infatti, deve ancora affermarsi compiutamente in Italia.

I colleghi che fossero interessati alla costruzione di un proget_ to complessivo di educazione sanitaria di tipo sociologico per operatori del settore, può mettersi in contatto con il collega Zaino Giacomo, zona Peep, cond. "Il Sole", 65026-Popoli, telef. 085/ 986184, ore pasti.